

APPUNTI DI STORIA LEGGIUNESE

L'ANTICA CHIESA DI SANTA MARIA BASSA

Notevole importanza ebbe nei secoli passati la collina posta nel mezzo delle frazioni di Cellina, Ballarate ed Arolo, indicata oggi con il nome di “Monte Ballaro”. Nel bosco, poco sopra alla strada che da Leggiuno conduce a Ballarate, vi sono i ruderi di quella che fu sino al secolo scorso la chiesa detta di **Santa Maria Bassa** (o di Bassa Plebe), uno dei più antichi edifici religiosi del territorio, le cui origini si perdono nei tempi. E' importante sottolineare come sul Monte Ballaro, oggi collina disabitata e ridotta a bosco di rovi, vi fossero in passato proprio sulla sommità un'altra chiesa dedicata a San Remigio ed una costruzione (ne sono testimoni una grande quantità di pietre che possiamo ancora vedere nella boscaglia) che farebbe pensare ad un edificio fortificato. Grazie alle accurate relazioni conservate nei documenti riguardanti le Visite Pastorali (nel 1574 vi giunse anche San Carlo Borromeo), siamo in grado di comprendere l'importanza della costruzione. Per niente modeste, se rapportate all'epoca, le dimensioni e caratteristiche: di base più o meno quadrata con un lato di 22 braccia (circa 13 metri), divisa in due navate e con un piccolo campanile. Al suo interno un affresco raffigurante la Santa Pietà ed uno con l'immagine della Purificazione della Santa Vergine, due altari, un confessionale ed un vaso per l'acqua benedetta. Annessa all'edificio una piccola sacrestia. Qui si seppellivano i morti (V. Pastorale del Vicario Generale N. Ormaneto – 1569).

La lenta decadenza ebbe inizio già a partire dal 1200-1300 e se le Visite Pastorali non aggiungono molto di nuovo a quella del 1569, in altri documenti e pubblicazioni essa viene ancora menzionata.

- Da Verbanus 7 – Lucia Sebastiani - “Culto dei Santi, Feste religiose e comunità nella Lombardia post Tridentina” – Pag. 218: ... *Un'altra chiesa tenuta in gran considerazione in tutta la zona è quella di Santa Maria Bassa in Pieve di Leggiuno, meta di una processione che parte da Arolo. A Besozzo per le litanie maggiori, si utilizzano per molte stazioni chiese anticamente dipendenti dalla Pieve di Brebbia, mentre il secondo giorno si visitano chiese della Pieve di Leggiuno legate in qualche modo alla famiglia Besozzi, tra cui Santa Maria Bassa e Santa Caterina del Sasso*
- Dal Registro dei Morti della Parrocchia di Leggiuno, 20 agosto 1747: *Giovanna figlia del fu Paolo Rodaro in età di venticinque anni circa fu morsicata in un piede da un serpente nel monte di Ballarate, ove lavorava, e trasmesso il veleno a tutto il corpo in dodici ore morì (...)* **Il di lei corpo fu accompagnato da due sacerdoti alla chiesa di Santa Maria Bassa ed ivi dopo le esequie fu sepolto.**
- Lo storico Vincenzo de Vit, nella sua importante opera “Il lago Maggiore, Stresa e le Isole Borromeo” (1876) cita più volte Santa Maria Bassa. Nel volume secondo a pag. 78 scrive: *ora trovandosi nel comune di Bosco una chiesa antichissima sotto l'appellazione di Santa Maria Bassa o De Bassa Plebe, oggidì quasi abbandonata, la quale, come si ha dalla tradizione che ancor ci rimane, serviva in remotissimi tempi di parrocchiale alle popolazioni di quei dintorni...* A pag. 80, parlando dell'Eremo di S.Caterina, annota: *...e soggiunge il Guazzo che appunto per la devozione che vi avevano i popoli vicini la chiesa di San Nicolò crebbe tanto di frequenza che servì molti anni per parrocchia a tutte quelle terre circostanti...e questa è anche la ragione, come io penso, per cui cominciò poco a poco ad abbandonarsi dai popoli l'antica parrocchiale sopra nominata di Santa Maria Bassa di Leggiuno*
- Dal Cronicum di Leggiuno sappiamo che il giorno 8 Dicembre 1878, giorno dell'Immacolata, il Canonico di Santa Caterina celebrò la Santa Messa in questo

Oratorio (notiamo come ora l'edificio venga chiamato semplicemente Oratorio) *che era stato da poco restaurato, in una giornata fredda e nevosa.*

- Dal faldone contenente i carteggi dei rapporti con i comuni (Archivio Parrocchiale di Leggiuno) sappiamo che nell'Agosto 1884 il comune di Leggiuno chiede alla Fabbriceria ed al Prevosto di poter utilizzare l'Oratorio di Santa Maria Bassa come lazzaretto visto il propagarsi del colera. Nella richiesta si dice tra l'altro *come già altre volte venne per tali motivi destinato*. La chiesa viene concessa affinché la popolazione ne possa usufruire a patto che *una volta debellato il morbo asiatico il Comune provveda all'imbiancatura e restituisca l'edificio così come lo ha ricevuto*. Nasce però un contenzioso con il Comune di Ballarate, nel cui territorio è ubicata la Chiesa ed il Prevosto Biancardi (anche a nome dei sindaci di Leggiuno e Cellina) scrive al prefetto invitandolo a sollecitare i rappresentanti del Comune perché smettano di opporsi al bisogno ricordando che l'Oratorio è di proprietà della Fabbriceria.
- La chiesa venne sconsacrata dal Cardinale Ferrari in occasione della sua Visita Pastorale del 1896.

Oggi, a testimonianza della sua esistenza, restano parte delle fondamenta e poche pietre che ne denotano l'antico perimetro. Tra i rovi, nel 1992, rinvenni un frammento di capitello (ora a San primo) e quella che, secondo la dott. Guiglia Guidobaldi dell'università la Sapienza di Roma, dovrebbe essere una pietra sepolcrale di semplice fattura (forse una di quelle citate nelle Visite Pastorali?) che ancora giace sul luogo e che, a mio parere, dovrebbe trovare una migliore collocazione.

A cura di Giulio Effigiati

(Pubblicato sul'Informatore Comunale di Leggiuno)